

CELL. N. 455: LA FAMIGLIA DI TOBIA (Tb 1,1-22; 2,1-7)

E' la storia di una famiglia come tante, come le nostre, con le loro gioie e i loro affanni, nella cui storia si riflette la Grande storia della Salvezza che ci è narrata nella Bibbia e viene evidenziata la fiducia in Dio, anche nelle avversità, sicuri della sua fedeltà.

- 1 – Tob = bello, buono. Se nella famiglia le relazioni sono buone, vere, anche la famiglia sarà tale.
- 2 – Tobi è un bravo israelita: “corre” verso Gerusalemme con le primizie: cuore generoso e fedele.
- 3 - Nell'esilio è capace di fare affari, pensare al futuro, ma di essere coerente con la propria fede non avendo paura di seppellire i cadaveri: si fa testimone di giustizia sociale verso l'oppressore.
- 4 – E' una lezione per noi oggi: nella crisi economica si rischia di pensare solo a se stessi escludendo gli altri; invece occorre accogliere, dialogare, confrontarsi.
- 5 – Tobi lascia la mensa per seppellire un cadavere: non scrolla le spalle, non resta alla finestra, non pensa “gli altri si arrangino, che c'entro io?”.

PER LA RIFLESSIONE:

- *Tu come reagisci quando le cose vanno storte? Come ti senti quando ti attaccano e non ti comprendono?*
- *Nell'ambiente in cui operi sei ridicolizzato per lo stile di vita che la fede cristiana richiede?*
- *Che ti dice l'episodio in cui Tobi manda Tobia a invitare un povero a mensa? Come attualizzarlo nelle nostre famiglie?*
- *Tobi è coraggioso, opera per il bene. E tu, come reagisci davanti alle ingiustizie, quali sono quelle più fastidiose?*
- *Che vuol dire come famiglia vivere in modo alternativo?*

PER LA PREGHIERA: Sir 13,21-23; Sir 4,8-11; Sir 4,27-28; Sal 143,1-10.

XXV° RnS: a S. Gabriele Venerdì ore 18.00, Sabato ore 21.00. In Seminario (Giostra) domenica ore 9.30.